

“Esercizi Spirituali 2011” e “Lectio Divinae 2012” – Alcune riflessioni

Gli Esercizi Spirituali (Villa Speranza, 25-27 novembre 2011), guidati da Don Giuseppe con rigore metodologico e grande ricchezza interiore, ci hanno impegnati su un tema particolarmente importante non solo in generale, ma anche per la nostra attività: “Andate in tutto il mondo”. Il tema riguarda infatti ogni cristiano, con il suo proprio orizzonte di intervento e di testimonianza, ma anche la nostra associazione, “Amici delle Chiese d’Oriente”, che ci pone naturalmente in una dimensione di attenzione e di ascolto nei confronti di nostri fratelli che operano in contesti storicamente, economicamente e culturalmente complessi e sovente difficili e dolorosi.

Un momento forte si è avuto il sabato sera con la visione del film “Uomini di Dio”. Il film narra le ultime vicende di un gruppo di monaci in Algeria, in uno dei momenti più drammatici della sua storia recente. Quella dei monaci in Algeria è una testimonianza di fede offerta con opere di servizio (ambulatorio, orto, consulenze varie) e con la preghiera comunitaria e personale, senza l’obiettivo di convertire. I monaci colgono nelle vicende drammatiche che si susseguono in quelle terre anche il crescere del pericolo per la loro vita. Consapevolmente scelgono di rimanere e si avviano verso una morte drammatica. Vi sono le immagini della loro ultima cena, con la carrellata sui loro volti, che restano una testimonianza forte su scelte radicali cui si aderisce, sia pure a fatica, in sintonia con il disegno meraviglioso e misterioso di Dio.

La “Lectio Divina” del 21 gennaio scorso nel Santuario della Consolata, ha avuto per tema, in continuità con gli Esercizi Spirituali, la chiamata dei primi discepoli (Marco 1,14-20). L’incontro è stato scandito da Don Giuseppe sul ritmo quadripartito della Lectio, della meditatio, della oratio e della contemplatio. Le parole del Vangelo ci sono scese dentro, scavando nella nostra mente e nel nostro cuore. Al termine, prima della S. Messa, c’è stato un momento nel quale ci siamo scambiati, con rara intensità, alcune riflessioni. In particolare sono stati ripresi il versetto 15 “... e diceva: “il tempo è compiuto”” e il versetto 18: “E subito lasciarono le reti e lo seguirono”.

Il senso del “tempo compiuto” ci ha toccato in due dimensioni. Una dimensione cosmica, nella quale la storia del mondo viene ricapitolata in Cristo, nella storia entra la salvezza, la storia acquisisce un senso nel quale è possibile il nostro impegno. E la dimensione personale per la quale molti di noi, che stanno vivendo fasi molto significative della propria vita, fasi che appaiono in qualche modo riepilogare un percorso umano, sentono un senso di compiutezza quasi raggiunta che solo in Cristo può trovare la sua piena conclusione. Questo abbandono non è però facile e solo quando le domande che salgono dal cuore si acquetano ci si sente abbracciati.

L’altro tema è quello della chiamata – “Venite dietro di me” - espressa, come ha detto don Giuseppe, con la “totale autorità di Gesù”. Si abbraccia qui anche il tema della Fede, dono che salva. Ma quando ci si può sentire salvati. Lutero, nella prefazione alla prima edizione latina dei suoi scritti (1545), parlando di se diceva: “Nonostante l’irreprensibilità della mia vita di monaco, mi sentivo peccatore davanti a Dio..... e non avevo alcuna certezza che Dio fosse placato dalle mie opere soddisfattorie”. La comprensione della giustizia di Dio come dono, nella lettura di Paolo, infine, “divenne per me – dice Lutero – la porta del paradiso”.

Il sentirsi salvati, sentirsi nel disegno di Dio, percepire la compiutezza del nostro cammino nella lettura della storia e nel nostro cammino quotidiano, sono i temi su cui continuo a tornare dopo i nostri incontri.

L’ultima Lectio Divina di sabato 18 febbraio 2012, si è tenuta nel bel Santuario della madonna del Buon Consiglio, sulle pendici del Monte dei Cappuccini. Le Suore ci hanno ricevuto con molto affetto nella loro casa accogliente e che invita alla riflessione e alla preghiera. Ha voluto essere presente anche la Madre Generale che, dopo un saluto di Carlo Serratrice, ci ha raccontato l’intensa storia della fondatrice dell’Istituto che si ispira alla Spiritualità vincenziana. La Lectio, guidata da Don Giuseppe, ha riguardato il testo di Marco (2,1-12) relativo al miracolo della guarigione del paralitico. Guarigione del corpo, ma soprattutto perdono dei peccati, salvezza, dono di un senso alla vita. “Non abbiamo mai visto nulla di simile!” è il commento di quanti assisterono all’azione di Gesù. Noi sentiamo queste parole come nostre, perché, pur nelle difficoltà del cammino di fede, percepiamo che solo la “Parola” di Dio è capace di aprire i nostri orizzonti che il quotidiano, invece, ci porta a restringere. “Resta con noi Signore”.

Contardo Codegone